

L'OPERAZIONE ANTI-ZANZARE DI ASUGI E COMUNE



Tre momenti dell'intervento di disinfestazione scattato nel tardo pomeriggio di ieri a Grignano. Foto: servizio a cura di Massimo Silvani



## Altro caso di dengue Terza disinfestazione

Stop al traffico e tutti chiusi in casa ieri pomeriggio a Grignano. Il trattamento è stato portato a termine poco dopo le 19

Piero Tallandini

Nuovo caso di dengue a Trieste, il secondo dopo quello registrato la scorsa settimana nel rione di San Giacomo, mentre a Valmaura, a inizio mese, si era registrato un caso di chikungunya. E così ieri è scattata la terza disinfestazione anti-zanzare nell'arco di poco più di due settimane.

Stavolta l'area interessata è stata quella di Grignano. L'operazione ha coinvolto l'Asugi e il Comune che ieri mattina ha reso pubblica l'ordinanza per poter attuare la radicale disinfestazione che si è concentrata su una zona in prossimità della Riva Massimiliano e Carlotta per un raggio di circa 200 metri. L'intervento, iniziato nel corso del pomeriggio, è stato finalizzato a eliminare i fo-

colai larvali e il trattamento è stato portato a termine da un'unità specializzata poco dopo le 19.

Già dalle 18, come previsto dall'ordinanza del Comune erano stati temporaneamente istituiti il divieto di transito per tutti i veicoli nei tratti stradali in cui nel perimetro della disinfestazione, per poter garantire alla ditta di operare in piena sicurezza: i divieti sono stati istituiti su un tratto della Costiera a partire dall'intersezione con via Livia, in via Grignano, in via Carlo Jankov e su Riva Massimiliano e Carlotta.

Durante il trattamento di disinfestazione i residenti della zona hanno rispettato l'obbligo di restare dentro i propri alloggi con finestre e porte ben chiuse e di sospendere il funzionamento di impianti di ri-

cambio d'aria. Temporaneamente chiusi, quindi, anche i locali. L'ordinanza era infatti rivolta ai residenti, ma anche ad amministratori condominiali, a operatori commerciali, gestori di attività produttive, ricreative, sportive e in generale a tutti coloro che abbiano l'effettiva disponibilità di spazi all'aperto nell'area.

È stato chiesto di tenere al chiuso tutti gli animali domestici e di proteggere i loro ricoveri e suppellettili (composti cotole e abbeveratoi) con teli di plastica. Prima del trattamento è stato necessario raccogliere la verdura e la frutta presente negli orti o, in alternativa, proteggere le piante con teli di plastica in modo ermetico.

Una volta completato il trattamento è stata rivolta ai proci-

der, usando guanti lavabili o a perdere, alla pulizia di mobili, suppellettili e giochi dei bambini lasciati all'esterno qualora fossero stati esposti al trattamento. Da ricordare che in caso di contatto accidentale con il prodotto insetticida è sempre consigliabile lavare abbondantemente la parte interessata con acqua e sapone.

L'ordinanza del Comune ha chiesto alla popolazione di fare il possibile, nelle prossime settimane, per evitare la formazione di nuove larve: quindi, svuotare contenitori, vasi e quant'altro posizionandoli, poi, in modo adeguato così da impedire la raccolta di acqua stagnante.

Questo nuovo caso di dengue ha riguardato una donna trentina che aveva trascorso un breve periodo di soggiorno nella zona, reduce da un viaggio in India, prima di rientrare in Trentino. A San Giacomo si era invece trattato di un residente nel rione, punto da una zanzara mentre si trovava all'estero.

L'intervento di disinfestazione è necessario per evitare il rischio che il virus possa propagarsi nel caso in cui l'insetto venga punta da una zanzara, che poi potrebbe contagiare altre persone. La dengue può provocare febbre, forti mal di testa e dolori muscolari. —

TRUFFA SVENTATA CON L'AUTO DELLA FIGLIA



## Tenta di aggirare un'anziana al telefono ma lei lo fa arrestare

Ennesimo tentativo di truffa ai danni di un'anziana a Trieste, ma questa volta è stata proprio la vittima, con l'aiuto della figlia, a "raggiare" il malintenzionato e a farlo arrestare. È finito così in carcere Giuliano Fumo, 48enne di origine napoletana con precedenti. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri e il sostituto procuratore Chiara De Grassi ha chiesto la custodia in carcere, richiesta accolta dal Gip Luigi Dainotti che ha quindi disposto la misura cautelare. Nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto l'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Il 48enne è accusato di tentata truffa aggravata in concorso con almeno un complice, non ancora identificato. È stato quest'ultimo a chiamare l'anziana sul telefono fisso, fingendo di essere un avvocato e dicendole che suo figlio si trovava in stato di fermo nella sede dei Carabinieri di via Hermet dopo aver provocato un incidente con gravi lesioni per un bambino. Il sedicente legale le aveva comunicato che il figlio sarebbe stato scarcerato solo dopo il pagamento di una somma di 10.500 euro o la consegna di oggetti preziosi di pari valore: per rendere il tutto ancora più credibile, l'aveva fatto parlare con un altro interlocutore che si era presentato come un carabiniere

confermandole tutto, ma ovviamente anche in quest'occasione era una messimocena.

Poco dopo, Fumo si è recato a casa dell'anziana per prelevare i soldi e i gioielli, presentandosi come un assistente dell'avvocato, col falso nome di Stefano. Non sapeva, però, che nel frattempo la figlia dell'anziana, presente in casa al momento della telefonata dell'"avvocato", aveva chiamato i veri carabinieri. Si è lei che la madre, infatti, avevano capito subito che si trattava di un tentativo di truffa, visto che l'anziana non ha figli maschi. Il 48enne è stato colto in flagranza dai militari dell'Arma e poi condotto in carcere al Coconeo.

Il giudice Dainotti ha ritenuto sussistenti le esigenze cautelari in particolare il rischio di reiterazione di delitti analoghi visti i precedenti penali e giudiziari dell'indagato che lo scorso marzo era stato arrestato a Bologna sempre per tentata truffa ai danni di una persona anziana ed era stato condannato in primo grado a 13 mesi di reclusione. In maggio era stato denunciato dall'autorità giudiziaria di Ascoli Piceno per varie tentate truffe aggravate ad anziani. Secondo il giudice la meno affittiva misura dei domiciliari non sarebbe stata sufficiente. —

P.1

Il garante dei detenuti Mauro Palma ieri al Circolo della Stampa

## «Carceri sovraffollate e alienanti Ma qui ho visto un bel progetto»

L'INCONTRO

MARTINA SELENI

Non risparmiò il carcere di Trieste quello che è uno dei maggiori problemi del sistema detentivo: il sovraffollamento. E se si aggiunge la mancanza di spazi per le attività

socializzanti, formative ed educative, la situazione diventa ancor più difficile. Ne ha parlato ieri al Circolo della Stampa Mauro Palma, presidente nazionale dell'Autorità garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, in un incontro promosso dall'associazione Copersamm. «La detenzione in Italia - ha spiegato - è in

forte sofferenza. È una sofferenza endemica sui numeri, ma è anche conseguenza del periodo trascorso in pandemia, che ha aumentato le tensioni all'esterno e quindi all'interno delle carceri. In particolare, negli istituti penitenziari c'è stato un periodo di "vuoto" e si stenta tuttora a ripartire, si stenta a renderli più aperti al territorio. Questi aspetti sono



Palma, il secondo da destra, al Circolo della Stampa. Massimo Silvani

più acuti nel caso della detenzione femminile, perché il sistema detentivo è pensato al maschile». Secondo la relazione che il garante ha redatto a giugno per il Parlamento la popolazione femminile, che rap-

presenta il 14,6% del totale, è a rischio di marginalizzazione e odio forzato, non potendo spesso usufruire di attività dedicate. «Eppure - ancora Palma - stamattina ho visto una bella esperienza a Trieste, do-

ve per la sezione femminile c'è un'area di socialità molto adeguata, dove le donne possono ritrovarsi. E poi sono stato reso partecipe di un progetto davvero incoraggiante». Le detenute hanno presentato gli esiti del laboratorio di scrittura "Cambiare Dentro - Contrarre Fuori", che Copersamm - Conferenza per la Salute mentale nel mondo Franco Basaglia ha realizzato con un finanziamento della Regione. Tra i frutti del progetto una pubblicazione che raccoglie poesie e testi delle detenute. «Cambiare il mondo - così la presidente Copersamm Giovanna Del Giudice - è possibile... anche con attività per coinvolgere e rendere protagoniste le persone private della libertà». —